



Eventi e cerimonie programmate dal Comune di SDM per ricordare il cinquantenario della scomparsa di Mattei.

Notizie ed articoli estratti dal mensile Sandonatom..ese pubblicato dall'Amministrazione Comunale di SDM distribuito a tutti i cittadini..

In ricordo di Enrico Mattei. Di Massimo Zanicchi

Il 27 ottobre saranno 50 anni. Sarà trascorso mezzo secolo dalla tragica serata in cui la comunità sandonatese divenne orfana dell'uomo che contribuì a dare l'impronta - ancora oggi ben identificabile - alla città. Se Metanopoli e, con lei, San Donato hanno rappresentato e continuano a rappresentare un esempio unico nel panorama urbanistico (figlio del dopoguerra) del nostro Paese, lo si deve a **Enrico Mattei**. Fu lui, infatti, a credere nelle potenzialità del nostro territorio e, di fatto, fu lui a segnare la svolta epocale che determinò il nostro destino, elevando quello che era un semplice borgo rurale al ruolo di capitale italiana dell'Energia.

La maggior parte dei nostri nonni, dei nostri padri, delle nostre madri senza la scelta di Mattei di creare la cittadella del metano proprio in questo angolo del sud Milano non sarebbero mai arrivati da queste parti e tante storie personali e familiari avrebbero preso pieghe differenti con la conseguenza certa che oggi San Donato non sarebbe la città in cui viviamo. Con l'avvento dell'Eni migliaia di famiglie arrivarono qui da ogni angolo d'Italia - cariche di aspettative e di prospettive - alla ricerca di un futuro ancora tutto da scrivere.

Tanti lo fecero seguendo le impronte del *Cane a sei zampe*, molti altri lo fecero perché, obiettivamente, non solo Metanopoli ma anche San Donato - grazie alla presenza del neonato Ente nazionale degli idrocarburi - si differenziava dalle disordinate periferie che a partire dal dopoguerra iniziarono a spuntare ai margini di Milano. Queste differenze sono ancora lì, ben visibili, sotto i nostri occhi. Basta percorrere viale De Gasperi per farsene un'idea.

In nessuna città dell'hinterland milanese esiste un'arteria simile. I mille tigli che ancora oggi le fanno ombra sono una rarità da queste parti. Evocano altri climi, altre latitudini, altre concezioni del tessuto urbano. La chiesa di Santa Barbara costituisce, poi, un gioiello d'arte contemporanea.

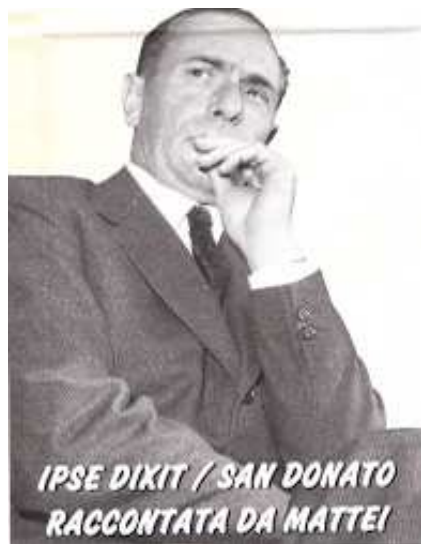
Con la sua collezione di opere firmate dai grandi Maestri del Novecento e con il suo mosaico infinito del Golgota va a supplire alla povertà artistica e architettonica di un territorio agricolo incapace di tramandare fino a noi i suoi tratti caratteristici. Il parco sportivo, infine, pur nella sua nobiltà decaduta, testimonia la grandezza che Mattei intravedeva nella nostra città.

Nel mezzo secolo trascorso da quel funesto pomeriggio nei cieli di Bascapè - i primi 50 anni senza Mattei - la nostra comunità e la nostra città sono cambiate profondamente.

Sono crollate molte delle barriere - anche fisiche - che per un certo periodo hanno reso Metanopoli un corpo estraneo al resto di San Donato. L'azione di Mattei, come tutte le svolte epocali, oltre ai diversi benefici ha creato anche divisioni e malumori.

Il passaggio del tempo è riuscito a sbiadire le tensioni di quegli anni. Oggi per noi è facile giudicare e apprezzare con serenità quello che è stato, rammaricandoci della scomparsa prematura di uno dei principali protagonisti della storia sociale ed economica del nostro Paese, nonché figura di riferimento della nostra città. Non è un caso infatti che sia il suo nome ad aprire la stretta cerchia dei cittadini benemeriti di San Donato.

In occasione della tragica ricorrenza, la città renderà il proprio omaggio al fondatore di Metanopoli. Dal 20 al 26 ottobre, l'Amministrazione comunale - in collaborazione con Eni e l'Associazione pionieri e veterani Eni - proporrà un articolato calendario di eventi in cui si alterneranno momenti istituzionali e iniziative culturali per ricordare e approfondire la figura di colui che in un lontano passato intuì e inistradò il nostro futuro.



San Donato Milanese 3 Dicembre 1955. Inaugurazione del Centro Ricerche Studi ENI Enrico Mattei

Discorsi di Enrico Mattei alla Scuola Superiore degli Idrocarburi

Cultura, conoscenza e giovani: la ricetta per il futuro

Tra le prime realizzazioni di San Donato Milanese mi piace ricordare l'asilo infantile e la scuola elementare modello, istituzioni che, credo, fanno onore per la loro razionalità, e per il funzionamento perfetto. Ma, subito dopo aver pensato ai figli degli abitanti di Metanopoli e aver qui istituito altri centri d'istruzione per il personale delle nostre aziende, vedemmo la necessità di due iniziative, entrambe riservate all'altissima cultura: i grandi laboratori scientifici, destinati alla ricerca nei campi nostri specifici degli idrocarburi, della chimica e dell'energia, e una scuola post-universitaria, avente lo scopo di allargare in questi medesimi settori le conoscenze di quanti aspirano a talune carriere industriali, sia tecnico-scientifiche, sia economico-amministrative.

Io volli che questa Scuola nascesse con una fisionomia inconfondibile, fosse accessibile a tutti e fosse centro di lavoro intenso, dove la disciplina e la frequenza sono di rigore, segnasse un orientamento nuovo, anche col fatto di provvedere alla cultura professionale dei giovani che la frequentano, non con una specializzazione, ma anzi con un allargamento dei loro orizzonti. E poiché parlo dei loro interessi intellettuali, desidero dire una parola direttamente ai giovani, a quei giovani sui quali tutti, in Italia, contiamo molto.

Enrico Mattei 11 gennaio 1958

in occasione della cerimonia di apertura del primo anno accademico della Scuola superiore alti studi idrocarburi

L'intuizione sulle potenzialità del sud Milano

Ormai sono trascorsi otto anni da quando Metanopoli era una palude. Perché io acquistai interessi a Metanopoli? Perché anche allora io andai contro un luogo comune, contro un'idea da cui non riuscivamo ancora a liberarci. Io andai al comune di Milano per vedere il piano regolatore, e seppi che esso si proponeva di favorire lo sviluppo della città verso il nord. Era giusto nel 1800 che la città di Milano si espandesse verso il nord. Milano non era

ancora una città industriale, ma essenzialmente una città commerciale. Tutta l'industria europea era a nord: in Svizzera, in Germania, e cioè sviluppata intorno a taluni centri di attrazione favoriti dalle miniere di ferro e di carbone. Ma otto anni fa la situazione era diversa e l'orientamento del piano regolatore di Milano a me sembrava sbagliato, ma non potevo dire queste cose. I terreni verso il nord di Milano costavano 30.000 lire al metro quadro. Erano troppo cari per noi, eravamo ancora troppo poveri e allora decisi di andare verso il sud, dove Milano è divenuta un grande centro industriale, per cercare lo sbocco a tutte le sue produzioni industriali. Tutto il traffico, tutti gli scambi vanno oggi verso il sud, perché sono cambiati i tempi. Anche se i compilatori del piano regolatore non se ne erano accorti. Ora vedete dove c'è questo palazzo, il terreno venne acquistato a meno di 500 /ire al metro, e vi è sorta una città di lavoro, una città di studi, una città residenziale.

**Enrico Mattei 4 dicembre 1961
in occasione dell'apertura dell'anno accademico 1961-1962 della Scuola superiore degli
idrocarburi**

Il suo auspicio per la nostra città-

Il complesso di San Donato si va sviluppando su un vasto terreno, che appena tre anni addietro era destinato alla sola agricoltura. Le fabbriche che si vedono intorno sono sorte rapidamente e costituiscono un abbozzo piuttosto avanzato di un centro regolare e completo di vita e di attività.

L'esistenza è oggi così vertiginosa che non si deve escludere che lo sviluppo dell'attuale villaggio possa essere tanto rapido da permettere a noi stessi che abbiamo assistito alla sua nascita di vederlo già adulto. È un augurio di prospera vita che va a tutti i nostri ospiti ma anche di prosperità all'Eni, alla vitalità della quale lo sviluppo di San Donato è congiunto. Questo villaggio nasce articolato in una serie di complessi. C'è una grande stazione per automobili con tutti i servizi ai quali è collegata (dall'albergo al ristorante) [...]. Ci sono le case per i lavoratori delle nostre imprese, coi relativi servizi ed i conforti, che ormai devono circondare ogni centro di abitazioni aziendali: dai negozi ai campi da giuoco. Ma due caratteristiche essenziali vorrei soprattutto mettere in evidenza oggi, a San Donato, e cioè la Chiesa parrocchiale e i laboratori scientifici. [...] In questo modo si sposano a San Donato tre cose importanti: la vita, la fede, la scienza: un trionfo che costituisce una promessa e un auspicio.

**Enrico Mattei 3 dicembre 1955
in occasione dell'inaugurazione del complesso industriale e abitativo di San Donato Milanese**

Sabato 20 Ottobre ore 11.00 al Centro Sportivo di via Caviaga intitolazione del centro a Enrico Mattei con . inaugurazione stele realizzata da Eni.

Al centro sportivo il nome di chi l'ha voluto

Fu Enrico Mattei a volere che Metanopoli fosse dotata di un centro sportivo. Il fondatore dell'Eni, infatti, riteneva che il benessere fisico e spirituale dei lavoratori fosse una priorità. Per questa ragione, parallelamente all'insediamento del quartier generale dell'Eni, fece creare attorno agli uffici un complesso di strutture sociali. Il centro sportivo avrebbe rappresentato il valore aggiunto del suo disegno per la cittadella del Metano. Quel progetto avveniristico per l'epoca, i primi anni Cinquanta, da sabato 20 porterà il nome del suo ideatore. Alle 11 il sindaco Andrea Checchi insieme ai rappresentanti di Eni scoprirà una stele dedicata a Mattei, intitolando alla sua memoria il centro sportivo da lui ideato e realizzato

Martedì 23 Ottobre ore 20.30 Sala consiliare "Enrico Mattei: scritti e discorsi (1945 - 1962)". Presentazione del libro edito da Rizzoli, con la partecipazione di Lucia Nardi, Responsabile attività culturali Eni, e Daniele Pozzi, curatore dell'opera.

Tutte le parole dell'Ingegnere.

Dall'esperienza di capo partigiano alla scelta di non liquidare l'Agip, dalla fondazione di Eni per dotare il Paese di una propria industria energetica, fino alla tragica scomparsa nell'ottobre del 1962. Il libro *Scritti e discorsi (1945-1962)* raccoglie tutte le parole

pronunciate in pubblico, o date alle stampe, da Enrico Mattei. La novità libraria - edita da Rizzoli in questi giorni e presentata in anteprima al Festival della Letteratura di Mantova - sarà al centro di una serata ospitata in sala Consiliare martedì 23 alle 20.30. A introdurre il libro - che raccoglie la totalità degli interventi tenuti da Enrico Mattei nelle più diverse occasioni, arricchiti da saggi di Valerio Castronovo, Daniele Pozzi e Mario Pirani e da un corposo apparato filologico e di indicizzazione - saranno Lucia Nardi (di Eni) e Daniele Pozzi.

Giovedì 25 Ottobre Cinema Troisi (Sala 2) "Enrico Mattei, vita, avventure e morte di un cavaliere solitario". Presentazione della graphic novel edita da Beccogiallo, con la partecipazione di Francesco Niccolini (autore dei testi) e Simone Cortesi (autore dei disegni).

La morte. a Bascapè in un thriller a fumetti

Nessuno ci aveva ancora pensato. Trasformare Mattei in un personaggio a fumetti. Ma se le storie dei vari Tex, Dylan Dog, Zagor sono sempre a lieto fine, quella raccontata dalla graphic novel *Enrico Mattei, vita, disavventure e morte di un cavaliere solitario* (Edizioni Beccogiallo) non può avere l'happy ending. La vicenda narrata da Francesco Piccolini (drammaturgo, sceneggiatore e da molti anni autore per Marco Paolini) e Simone Cortesi (talento emergente del fumetto italiano, nonché autore della copertina di questo numero di SOM) ruota infatti intorno alla notte del 27 ottobre 1962 quando l'aereo di Mattei si schiantò nei cieli sopra Bascapè.

Tra ricerca storica e fiction l'opera racconta la "propria" versione dei fatti rendendo omaggio al fondatore dell'Eni. Per scoprirne la genesi direttamente dalla voce degli autori, l'appuntamento è giovedì 25 alle 20.30 nella sala 2 del cinema Troisi.

Venerdì 26 Ottobre ore 8.30 Chiesa di Santa Barbara messa di commemorazione e, a seguire, cerimonia presso il primo palazzo uffici Eni, a cura dell'Apve

La messa dei pionieri nella "sua" Santa Barbara

Dalla sua morte non l'hanno mai dimenticato. Anno dopo anno, nel giorno dell'anniversario, i membri dell'Apve (associazione pionieri e veterani Eni) si sono riuniti per rinnovargli la loro stima e la loro gratitudine. Lo faranno anche quest'anno, anticipando l'appuntamento di un giorno. Venerdì 26 alle 8.30 si terrà la messa di commemorazione in Santa Barbara, chiesa edificata per volere di Mattei, dove 50 anni fa a poche ore dalla sua tragica scomparsa si tenne la commemorazione funebre prima dei funerali di Stato a Roma. Dopo la celebrazione religiosa, i convenuti si muoveranno verso il primo palazzo uffici Eni dove deporranno una corona di fiori ai piedi del busto che ritrae il fondatore dell'Ente nazionale idrocarburi.

Giovedì 25 e Venerdì 26 Ottobre ore 18.00 Cinema Troisi proiezioni video e spot d'epoca presentati da Fabio Francione, critico cinematografico.

Quando il cane a sei zampe era ancora un cucciolo

Per molti, oggi, Supercortemaggiore è semplicemente un pezzo della toponomastica cittadina. Eppure, un testimonial d'eccezione come Dario Fo (a lato in un fotogramma tratto dallo spot *Il sarto di clas*

se) l'aveva fatta conoscere a tutti negli anni Cinquanta come la potente benzina italiana. Al cinema Troisi - giovedì 25 e venerdì 26 alle 18, tra i protagonisti della carrellata di filmati e di spot d'epoca del *Cane a sei zampe* ci saranno anche loro: la benzina che a San Donato è stata elevata al ruolo di piazzale e il premio Nobel per la letteratura del 1997. Le pellicole - provenienti dagli archivi aziendali Eni e dalle teche Rai - racconteranno per immagini gli albori dell'Ente nazionali idrocarburi, protagonista del rilancio della Nazione e presenza storica di San Donato.

Venerdì 26 Ottobre ore 21.00 (sala 1) proiezione della versione restaurata del film di Francesco Rosi "Il caso Mattei", introdotta da Fabio Francione, Critico cinematografico

Il "caso" di Rosi: dal Festival di Venezia al cinema Troisi

A chiudere la rassegna sandonatese dedicata a Mattei, sarà un protagonista dell'ultimo Festival del Cinema di Venezia. Venerdì 26 alle 20.30 al Troisi sarà proiettata la versione restaurata de *Il Caso Mattei*, film diretto e sceneggiato da Francesco Rosi che proprio nell'edizione di quest'anno della rassegna cinematografica veneziana è stato insignito del Leone d'oro alla carriera. Il film, che vede Gian Maria Volontè nei panni di Mattei, si aggiudicò la Palma d'oro al 25° Festival di Cannes ex aequo con *La classe operaia va in paradiso* di Elio Petri. La pellicola (restaurata dalla Cineteca di Bologna e promossa dalla Film Foundation di Martin Scorsese) sarà preceduta da una breve introduzione del critico cinematografico Fabio Francione.

Esposizioni permanenti a Cascina Roma nel mese di Ottobre

"Mattei e Metanopoli", mostra fotografica in occasione del 50esimo anniversario della morte del creatore della Città del Metano", quartiere concepito per i lavoratori dell'Eni con criteri urbanistici d'avanguardia, secondo la filosofia del villaggio aziendale che mirava a integrare in una unica realtà impiegati, operai e dirigenti.
a cura del circolo fotografico Francesco Ventura (primo piano)

"Mattei: quando l'energia fa storia", esposizione di vari materiali (foto, "certe", minerali) che documentano l'attività dell'Eni nella stagione dei grandi campi perforativi.
a cura del circolo culturale Giacomo Leopardi (primo piano)



Cascina Roma L'ingresso alle Mostre in ricordo di Mattei